Biografie dei candidati alla Presidenza dell'IFAD

Bambang Brodjonegoro - Indonesia

Bambang Brodjonegoro vanta una lunga esperienza professionale e manageriale nel campo dello sviluppo internazionale e attività della gestione finanziaria. Attualmente è Ministro per la Pianificazione dello sviluppo nazionale della Repubblica di Indonesia, carica per la quale definisce le priorità e i programmi di sviluppo del paese. In precedenza è stato Ministro delle Finanze, a lui viene attribuito il merito di aver ridotto il deficit nazionale e di aver permesso la riallocazione di fondi per lo sviluppo delle infrastrutture e per la spesa sociale. Il Presidente dell'Indonesia ha riconosciuto il suo contributo fondamentale al bene della nazione. Ha inoltre ricoperto diverse cariche internazionali, tra cui quella di presidente della Banca Mondiale/Comitato per lo Sviluppo del Fondo Monetario Internazionale e Presidente del Consiglio dei Governatori della Banca islamica di sviluppo. Ha ricoperto numerosi incarichi accademici, tra cui quello di Preside della Facoltà di Economia presso l'Università di Indonesia. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Pianificazione Territoriale e Urbanistica presso l'Università dell'Illinois a Urbana-Champaign, Stati Uniti. E' stato Governatore dell'IFAD per l'Indonesia dal 2011 al 2014 e ha contribuito a stabilire l'ufficio regionale dell'IFAD a Giacarta.

Nella sua visione per il futuro dell'IFAD ritiene prioritario il raggiungimento dell' Obiettivo di Sviluppo Sostenibile che riguarda eliminazione della fame e garanzia della sicurezza alimentare. La sua strategia prevede che l'attenzione venga focalizzata sulla creazione di sistemi agricoli sostenibili sfruttando la tecnologia e cooperando con una vasta gamma di partner. Tra i suoi progetti, c'è la promozione di fonti energetiche efficienti e lo sviluppo di infrastrutture idriche sostenibili. Riconoscendo quanto possa essere rischioso il business agricolo, propone l' introduzione diffusa di sistemi di gestione del rischio per gli agricoltori.

Maria Eugenia Casar - Messico

Maria Eugenia (Gina) Casar vanta una lunga esperienza di alto livello nel campo della finanza, dell'amministrazione e dello sviluppo internazionale. Più di recente, ha ricoperto l'incarico di Direttrice esecutivo dell'Agenzia messicana per la Cooperazione internazionale allo Sviluppo (AMEXCID) dove ha coordinato programmi alimentari e agricoli in tutto il continente. In precedenza, aveva ricoperto il ruolo di Sottosegretario Generale e Amministratore Associato del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) dove è stata responsabile di garantire una sana gestione finanziaria di tutte le risorse a disposizione dell'organizzazione. Prima di tale incarico è stata Sottosegretario Generale per la Pianificazione, Bilancio, Contabilità e Controllore finanziario del Segretariato Generale delle Nazioni Unite a New York. Tra le altre posizioni ricoperte ha lavorato come Direttrice Generale delle Finanze del Programma alimentare mondiale (PAM) e Tesoriere Nazionale della Federazione del Messico. Ha conseguito un Master in Business Administration presso l'Instituto Tecnologico Autónomo de México.

Ritiene che l'IFAD sia in una posizione strategica per poter contribuire a raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile di eliminare fame e povertà nelle aree rurali. Vede l'IFAD giocare un ruolo centrale nel sostenere e promuovere l'innovazione tra i piccoli agricoltori agevolando i partenariati così da

rendere sostenibile la riduzione di povertà e fame. Immagina un'organizzazione migliore, più veloce più efficace ed efficiente, che possa avere un impatto più grande sulle persone che intende raggiungere. Il suo obiettivo è perseguire modelli finanziari alternativi che possano incoraggiare l'entrata di più capitale privato nello sviluppo rurale.

Paolo De Castro - Italia

Paolo De Castro ha una lunga esperienza in campo scientifico, accademico, manageriale e politico, caratterizzata da una profonda conoscenza dello sviluppo agricolo e dei sistemi alimentari. Attualmente è professore ordinario di Economia e Politica Agraria presso l'Università di Bologna. Paolo De Castro è stato tre volte Ministro dell'Agricoltura del governo italiano. Ha ricoperto inoltre la carica di consigliere speciale del presidente della Commissione Europea. E' membro del Parlamento europeo dal 2009. Designato presidente della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, ha svolto questo ruolo per cinque anni. E' autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche, particolarmente citati risultano i suoi contributi sui temi della sicurezza alimentare e del ruolo del commercio internazionale nello sviluppo della società moderna. La sua esperienza accademica gli ha permesso di applicare la teoria analitica alla progettazione e all'attuazione di strategie politiche.

Dopo aver conseguito la laurea in agraria presso l'Università di Bologna ha svolto un periodo di specializzazione in economia dei sistemi agroalimentari negli Stati Uniti presso la Washington State University di Pullman. Nella sua visione, l'IFAD ricopre un ruolo strategico nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La sua priorità sarà l'eliminazione della povertà estrema e il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile attraverso l'aumento di produttività e resilienza dei piccoli agricoltori, specialmente nel contesto dei cambiamenti climatici in atto. Il suo programma prevede un rafforzamento dei partenariati e della cooperazione tra l'IFAD e i governi, le organizzazioni di agricoltori, il settore privato ed i partner di sviluppo, in particolare le altre Agenzie del Polo romano delle Nazioni Unite. Ritiene che il successo del lavoro dell'IFAD sarà assicurato dall'utilizzo eccellente e funzionale delle risorse umane e finanziarie.

Ismahane Elouafi- Marocco

Ismahane Elouafi ha una lunga esperienza nel campo della scienza, della gestione e della ricerca. Attualmente è Direttrice Generale del Centre for Biosaline Agriculture - un centro di ricerca internazionale che promuove modi innovativi per lo sviluppo dell'agricoltura in zone saline e marginali. Come Direttrice ha curato il rinnovo e la diversificazione dei finanziamenti principali del Centro e ha snellito le politiche e le procedure per migliorare l'efficienza e ridurre i costi. Prima di ricoprire tale incarico, è stata Direttrice della Divisione Gestione Ricerca e Partenariato della Canadian Food Inspection Agency (l'autorità competente in Canada per la verifica e la certificazione della conformità). E' stata inclusa tra le 20 donne più influenti nel campo della scienza del mondo islamico (CEO Middle East Magazine 2014, 2015, 2016), è stata insignita della Medaglia Nazionale da Sua Maestà Mohamed VI, re del Marocco (2014) e del premio Eccellenza nella Scienza dal Global Thinkers Forum (2014). Ha ricoperto molte posizioni come consulente, inclusa quella nel Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale per la ricerca sulle politiche alimentari. Ha conseguito un dottorato in Genetica all'Università di Cordova, in Spagna.

Secondo Elouafi la lotta alla povertà rurale e alle disuguaglianze porterà ad un futuro di pace e prosperità. Al fine di raggiungere tale obiettivo, promuove l'integrazione tra scienza e politica. Nella sua

visione programmatica l' IFAD è un catalizzatore che creerà vivaci zone rurali dove i giovani troveranno nuove opportunità. Crede che l'IFAD abbia l'opportunità di operare come un' organizzazione scientifica, utilizzando l'analisi di grandi quantità di dati e le nuove tecnologie per promuovere una cultura di eccellenza.

Gilbert Fossoun Houngbo- Togo

Ex primo ministro della Repubblica del Togo (2008-2012), Gilbert Fossoun Houngbo vanta più di 30 anni di esperienza nel campo della politica, dello sviluppo internazionale, della diplomazia e della gestione finanziaria. Dal 2013 è Vicedirettore generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) con la responsabilità della gestione dei progetti sul campo e dei partenariati. In precedenza è stato Segretario Generale Aggiunto, Direttore per l'Africa e Segretario Generale del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo. Dottore commercialista associato alla CPA (Chartered Professional Accountant), ha una lunga esperienza nella gestione finanziaria. La sua candidatura è stata sostenuta all'unanimità dai governi dell'Unione Africana.

Figlio di una famiglia di contadini, Houngbo crede che l'ineguaglianza nel mondo contemporaneo non dovrebbe mai essere accettata e che è compito strategico dell'IFAD lavorare affinché le popolazioni povere e gli esclusi abbiano nuove opportunità. Auspica che l'IFAD possa sfruttare e massimizzare le nuove tecnologie, diventando incubatore di innovazioni che possano migliorare la produttività dei piccoli agricoltori. Il suo programma prevede una politica che si concentri sulla riduzione delle barriere alla libera circolazione delle merci in modo che gli agricoltori possano accedere ai mercati locali, regionali e internazionali. Per poter affrontare le sfide collegate all'occupazione giovanile e ai processi migratori ritiene che l'IFAD dovrà riservare particolare attenzione alle nuove generazioni delle aree rurali, basandosi su un approccio che tenga conto del ciclo della vita, garantendo ai bambini alimenti ricchi di elementi nutrienti, una migliore istruzione ai bambini in età scolare e ai giovani la possibilità di acquisire competenze e opportunità economiche per potersi inserire nel mercato del lavoro.

Raşit Pertev - Turchia

Raşit Pertev ha più di 30 anni di esperienza nel campo dello sviluppo agricolo e rurale. Dal 2013 è Segretario dell'IFAD, responsabile dei processi decisionali dell'organizzazione. In precedenza ha ricoperto cariche governative e diplomatiche, tra cui quella di Ministro dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Energia a Cipro Nord e quella di Capo Negoziatore dei colloqui di pace delle Nazioni Unite a Cipro. Ha una vasta esperienza operativa, acquisita anche presso la Banca Mondiale, dove è stato Economista agrario senior a Kampala, in Uganda. Ha anche ricoperto il ruolo di Segretario Generale Aggiunto della Federazione Internazionale dei Produttori Agricoli, guidando il processo di rafforzamento delle organizzazioni di agricoltori mondiali e aprendo la strada a nuove sinergie tra organizzazioni contadine africane e ricerca agraria. Pertev si è laureato presso l'Università di Cambridge con un Master in Economia dello Sviluppo presso l'Università di Londra. La sua candidatura è stata sostenuta dall' Organizzazione per la Cooperazione Islamica (OIC). La sua visione dell'IFAD auspica lo sviluppo di una roadmap globale che ponga fine alla povertà estrema e alla fame, coordinando e collaborando con i governi e le altre organizzazioni per lo sviluppo in modo da raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile associati. Immagina un'organizzazione più trasparente, efficace e aperta, che possa avere un ruolo guida nell'innovazione. Pertev vede l'IFAD come un centro di idee, che promuova uno sviluppo d'avanguardia, nuove iniziative e best practices. Forte della sua esperienza di rifugiato che ha

vissuto la guerra, Pertev progetta di mettere a disposizione risorse aggiuntive ai paesi in situazioni di fragilità.

Josefina Stubbs – Repubblica Dominicana

Josefina Stubbs ha più di 35 anni di esperienza nello sviluppo internazionale. Ha ricoperto posizioni di leadership presso Oxfam International, dove è stata Direttrice Regionale e Specialista di Programma; presso la Banca Mondiale, dove è stata Leader di Settore per lo sviluppo rurale, ambiente e sviluppo sociale; e all' IFAD dove è stata Direttrice della Divisione America Latina e Caraibi e successivamente Vicepresidente associato del Dipartimento Knowledge and Strategy. In tale ruolo ha guidato la progettazione di un nuovo sistema di misurazione di impatto per migliorare l'efficacia degli aiuti e ha contribuito a mettere i piccoli agricoltori al centro dell'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile. Ha conseguito un Master in Scienze Politiche e Sviluppo Internazionale presso l'Istituto di Studi Sociali all'Aia, Olanda.

La sua visione per l'IFAD è di aumentare gli investimenti per ampliare la base patrimoniale dei piccoli agricoltori. Vede i partenariati come la chiave per trasformare le aree rurali e vorrebbe vedere l'IFAD far crescere le sue collaborazioni con istituti di credito nazionali e banche del settore privato per facilitare l'accesso al credito alle organizzazioni degli agricoltori. Progetta inoltre di aumentare l'accesso degli agricoltori ai mercati nazionali ed internazionali, sfruttando la tecnologia della telefonia mobile per diffonde informazioni e servizi. Vede l'IFAD come un'istituzione basata sulla conoscenza dove gli investimenti hanno un impatto dimostrabile sulla vita dei poveri delle aree rurali.

Pio Wennubst - Svizzera

Pio Wennubst è un agro-economista con una grande esperienza nel settore dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare in tutto il mondo. E' Vicedirettore generale dell'Agenzia Svizzera per lo Sviluppo e la Cooperazione (SDC) dal 2014. In precedenza è stato capo dello sviluppo e delle questioni umanitarie in rappresentanza della Svizzera presso le Nazioni Unite a New York. Ha ricoperto diversi altri ruoli presso la SDC, tra cui quello di Direttore del Programma globale per la Sicurezza alimentare e Country Director di Tanzania e Madagascar. Conosce molto bene il lavoro dell'IFAD, essendo stato Vice Rappresentante Permanente della Missione svizzera presso le agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma, nonché membro del Comitato esecutivo e governatore dell' IFAD.

Wennubst ritiene il ruolo dell'IFAD fondamentale nella costruzione di un mondo in cui le donne e gli uomini delle aree rurali non soffrano più fame e povertà. A tale scopo, il suo programma prevede una maggiore presenza dell'organizzazione nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo per rispondere in maniera più efficiente alle loro esigenze. Progetta di incoraggiare le innovazioni rurali e adattare i progressi tecnologici a diversi contesti, di difendere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, di concentrarsi sull'accesso alla terra, all'acqua e all'energia e di garantire all'IFAD stabilità finanziaria. Inoltre, in un mondo di guerre, migrazioni e instabilità politica, vede l'IFAD svolgere un ruolo più forte in contesti fragili, contribuendo a trasformare i fenomeni migratori in un processo che contribuisca positivamente alla sicurezza alimentare e alla nutrizione sia dei migranti che dei paesi di accoglienza.